

**SCOPERTINE**

MARCO FILONI  
scopertine@repubblica.it



## SUL TAXI DI NOTTE SALE ANCHE PROUST

La modernità luminosa dei neon. È l'immagine di Parigi, *ville lumière* non a caso, racchiusa perfettamente in questa magnifica fotografia. E magnifico è anche il romanzo in cui campeggia, in copertina, questa immagine. La foto, scattata nel 1935 da Roger Schall, ritrae due figure umane un po' sfocate, all'incrocio fra Richelieu e Drouot del IX arrondissement. È una Parigi notturna, eppur illuminata. E lo stesso bagliore lo ritroviamo nei personaggi del romanzo di Gajto Gazdanov, *Strade di notte*, in libreria per Fazi nella traduzione (incantevole anch'essa) di Claudia Zonghetti. Qui un tassista notturno – un russo in lutto per la lontananza dalla sua patria, la grande Russia sognata e perduta – elabora la solitudine con i lampi di esistenze marginali di filosofi alcolizzati, prostitute interessanti, nobili decaduti...



Una varia umanità fatta di biografie insulse, esistenze alla deriva eppure grandiose. S'è detto che questo libro sarebbe quello di un Proust fattosi tassista. Chissà. Forse è più vero il contrario: qui è un tassista, Gazdanov stesso, che si è trasformato in un Proust.

